



Associazione
di Volontariato
IL SAMARITANO



Associazione

Il Samaritano Onlus – Caritas di Unità Pastorale



BILANCIO SOCIALE
dell'esercizio 2013

edizione n°02

Presentazione

Eccomi per il secondo anno a presentare questo importante documento che permette di descrivere le attività e l'operato compiuto dall'associazione in quest'anno.

Non sto a descrivervi la storia dell'associazione, come ho fatto nella scorsa presentazione, perché è oramai una realtà radicata nel tessuto sociale della nostra società civile che guarda con attenzione i bisogni dei nostri fratelli e sorelle della nostra città.

Non vi racconto neanche di nuove opere o nuovi servizi in quanto quest'anno abbiamo mantenuto e consolidato tutti gli obiettivi raggiunti lo scorso anno che si conclude con l'apertura del refettorio.

Ma allora cosa abbiamo fatto quest'anno ?

Abbiamo in primis consolidato i rapporti tra tutti noi. In particolare con coloro che frequentano più assiduamente l'associazione. Ogni primo sabato del mese abbiamo istituito l'incontro del direttivo suddiviso in due momenti: con tutti i volontari, per essere aggiornati dell'andamento dei servizi e per raccogliere suggerimenti e modifiche nell'espletamento degli stessi, ed un secondo momento con i soli membri del direttivo. Con loro abbiamo condiviso in particolare le modalità e le azioni intraprese per gli interventi a favore dei nostri utenti affinché ciascun membro del direttivo sia partecipe e responsabile di ogni azione compiuta dall'associazione. Questo perché come Presidente credo nella condivisione delle azioni e delle decisioni e non demandare alla singola persona la totale responsabilità dei servizi.

Ci sono state comunque diverse novità che ci hanno molto impegnato.

Importante è stato l'intervento economico del gruppo industriale Tod's-Della Valle che ha elargito parte dei propri utili al Tavolo delle Povertà della nostra provincia di Fermo. Tramite il tavolo, una quota è stata affidata alla Caritas Diocesana la quale ha poi donato una parte del contributo a noi. Ciò ha permesso di effettuare forti interventi verso famiglie in difficoltà che altrimenti non sarebbero stati possibili effettuare direttamente da noi stessi. Il nostro impegno è stato quello di individuare i soggetti su cui effettuare gli interventi, provvedere all'esecuzione dell'intervento, alla tracciabilità dell'intervento e redigere un report, presentato successivamente a Della Valle, che documenta come sono stati impiegati i fondi. La nostra associazione era capofila anche per le Vincenziane, per la Caritas di Monte Urano e Sant'Elpidio a Mare.

Di grande aiuto per i nostri assistiti è stato anche l'intervento del calzaturificio LoryBlu nel periodo natalizio che ha erogato buoni acquisto a favore di famiglie indigenti della nostra città spendibili presso il supermercato 'Si con te'.

Infine, una cosa importante che abbiamo fatto quest'anno è quella di esserci dotati di un Regolamento interno soprattutto per la casa di accoglienza e per il refettorio. Non è stato semplicemente codificare un comportamento o stabilire delle regole ferree, ma trascrivere l'esperienza umana dell'accogliere ogni prossimo, il ricordarci del motivo del nostro servizio a favore dei bisognosi così da lasciare ai nostri successori L'ANIMA con cui oggi stiamo vivendo queste situazioni di disagio sociale.

Naturalmente non sono mancati momenti in famiglia come la partecipazione alla festa del I Maggio nella nostra città ed alla cena comunitaria poco prima di Natale.

Concludo ringraziando di cuore tutti i volontari ed i sostenitori del nostro operato, poiché senza di essi i servizi e le attività descritte in questo bilancio sociale non sarebbero possibili, e spero davvero che in futuro la nostra famiglia possa rafforzarsi e crescere ancora. Perché lavorare insieme, anche se a volte è difficile, è certamente più bello e poter dire "NOI siamo volontari Caritas", da più valore al servizio che prestiamo al nostro prossimo.

Il Presidente

Andimo Panetta

Introduzione e nota metodologica	pag. 4
Gruppo di lavoro	pag. 5
1. IDENTITÀ AZIENDALE	
1.1. Chi siamo: la nostra storia	pag. 7
1.2. Contesto di riferimento	pag. 18
1.3. Mission e linee strategiche	pag. 20
1.4. I nostri interlocutori	pag. 21
2. RISORSE E ORGANIZZAZIONE	
2.1. Persone e organizzazione	pag. 22
2.2. Strutture e mezzi	pag. 26
3. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2013 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2014	pag. 29
3.1. Attività CASA DI ACCOGLIENZA	pag. 29
3.1.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 29
3.1.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 29
3.1.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 31
3.2. Attività MINI ALLOGGI	pag. 32
3.2.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 32
3.3. Attività DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI	pag. 32
3.3.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 32
3.3.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 36
3.3.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 37
3.4. Attività DISTRIBUZIONE VESTIARIO	pag. 37
3.4.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 37
3.4.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 38
3.4.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 38
3.5. Attività DISTRIBUZIONE MOBILIE E SERVIZIO DOCCE	pag. 38
3.5.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 38
3.5.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 38
3.5.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 38
3.6. Attività REFETTORIO	pag. 39
3.6.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 39
3.6.2. <i>Azioni intraprese e risorse impiegate</i>	pag. 40
3.6.3. <i>Risultati raggiunti</i>	pag. 40
3.7. Attività SOSTEGNO LEGALE E PSICOLOGICO	pag. 40
3.7.1. <i>Destinatari specifici e obiettivi perseguiti</i>	pag. 40
3.7.2. <i>Azioni intraprese, risorse impiegate e risultati</i>	pag. 41

3.8. Attività FOUND RAISING E PROGETTAZIONE	pag. 41
3.9. Quadro degli obiettivi e risultati 2013 e degli obiettivi 2014	pag. 49
4. PROFILI FINANZIARI DELLA GESTIONE 2013	pag. 49
4.1 Profili e analisi finanziaria	pag. 49

Questo bilancio sociale è stato redatto nell'ambito del progetto "La rendicontazione sociale" del Centro Servizi per il Volontariato Marche ed è disponibile anche online: <http://www.csv.marche.it>; <http://www.ambito20.it>; <http://www.caritasfermana.it/>

Introduzione e nota metodologica

Attraverso il bilancio sociale si vuole **render conto della gestione svolta nel periodo** e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno **scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento delle performance aziendali**.

Nella rendicontazione è stato fatto prevalente **riferimento** a:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale, Principi di redazione del bilancio sociale*, 2001 e documento di ricerca n. 10, *La rendicontazione sociale per le aziende non profit*, 2009) ⁽¹⁾;
- linee guida Global Reporting Initiative (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità*, 2000-2006, version 3.0, pag. 2) ⁽²⁾;
- standard AccountAbility AA 1000 (ACCOUNTABILITY, *AA1000 Series*, 2005, 2008) ⁽³⁾;
- linee guida del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato (CSVNET, *Linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato*, 2008) ⁽⁴⁾;
- linee guida dell'Agenda per le Onlus (AGENZIA PER LE ONLUS, *Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit*, 2010) ⁽⁵⁾.

Il report si **articola** nelle parti indicate di seguito.

1. **IDENTITÀ AZIENDALE:** vengono evidenziati il contesto di riferimento e la vision, la collegata missione, le linee strategiche e il quadro degli obiettivi 2012, gli interlocutori dell'Associazione.
2. **RISORSE E ORGANIZZAZIONE:** qui vengono presentate le persone coinvolte nel lavoro, le risorse strutturali ed economico-finanziarie, l'organizzazione delle attività, l'articolazione dei ruoli e delle responsabilità;
3. **RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2013:** qui sono analizzati i risultati ottenuti durante il 2012 e sono indicate le linee di sviluppo per il futuro.
4. **IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI:** nella redazione del presente bilancio sociale è stato coinvolto un team di consultazione composto dai rappresentanti delle parti interessate: *Assistente Sociale, operatrice in qualità di coordinatrice dei servizi, Alice Ciccolini; Giuseppe Fracassa, consulente del lavoro, redattore per la parte relativa al profilo finanziario; Andimo Panetta, presidente dell'associazione.*

Il team di consultazione è stato coinvolto attraverso *riunioni periodiche*, incontrandosi nel periodo da Marzo a Aprile 2014. Durante *gli incontri* si è discusso del processo di redazione e sono state sottoposte bozze del bilancio sociale 2013. Si rinvia alla quinta parte del rapporto per approfondimenti sui lavori del team di consultazione e sulle modalità di coinvolgimento.

Il bilancio sociale 2013 è stato redatto ricercando la massima partecipazione della struttura interna. Secondo la nostra valutazione, i risultati raggiunti presentano gli elementi di migliorabilità e i punti di forza sintetizzati di seguito.

Elementi di migliorabilità del bilancio sociale:

¹ <http://www.gruppobilanciosociale.org>

² <http://www.globalreporting.org>

³ <http://www.accountability21.net>

⁴ <http://www.csvnet.it/>

⁵ <http://www.agenziaperleonlus.it>

Completamento del bilancio attraverso l'introduzione della parte 5° relativa al coinvolgimento degli interlocutori.

Al riguardo ci si impegna nelle seguenti azioni di miglioramento:

Effettuare, per il prossimo bilancio, interviste, questionari ad utenti e volontari per meglio comprendere come le persone vivono l'associazione e cosa pensano dei servizi offerti.

Punti di forza del bilancio sociale:

Chiarezza e semplicità di linguaggio rendono accessibile a tutti la comprensione di tale documento. L'apporto di documentazione fotografica rende ancor più valide le descrizioni di ogni servizio e attività svolte, dando più visibilità e concretezza all'operato dell'associazione.

Al riguardo ci si impegna nelle seguenti azioni di mantenimento:

- mantenere tale impostazione stilistica nella stesura del documento; - mantenere il supporto di documenti fotografici e tabelle dati riassuntive.

Il bilancio sociale sarà **diffuso** nei seguenti modi: Presa visione durante l'assemblea pubblica annuale; Pubblicazione nel sito della Caritas Diocesana di Fermo; Pubblicazione nel sito dell'Ambito XX; Pubblicazione nel sito del CSV Marche.

Il gruppo di lavoro

La redazione del bilancio sociale è stata guidata da un gruppo composto come segue.

Componente	Ruolo nell'Associazione	Ruolo nel processo di reporting sociale	E-mail
Alice Ciccolini	Assistente Sociale, Operatrice, Coordinatrice servizi	Acquisizione delle documentazioni necessarie, studio e descrizione delle attività dell'associazione	alice.c87@live.it
Andimo Panetta	Presidente	Revisione dei contenuti	andimopa@tin.it
Giuseppe Fracassa	Consulente del lavoro	Responsabile della parte relativa al quadro economico-finanziario e profilo economico-finanziari della gestione 2012	giuseppe.fracassa@alice.it

1. IDENTITA' AZIENDALE

1.1. CHI SIAMO: LA NOSTRA STORIA

Il Samaritano Onlus, Caritas cittadina, nasce a metà degli anni '80 come unione di persone che insieme cooperano per dare una risposta ai bisogni dei poveri della città di P.S. Elpidio e per volontà degli allora parroci delle quattro parrocchie della città: Don Francesco Leonardi, Don Mario Moriconi, Don Vittorio Rossi e Don Dario Carucci.

I volontari iniziano i lavori ispirandosi ai **valori Evangelici** e a quelle che sono le problematiche da perseguire, come la solidarietà, la promozione umana di coloro che vivono nel disagio più totale, l'accoglienza e l'aiuto a stranieri con altre culture e tradizioni.

Inizialmente vengono messi a disposizione degli uffici in Via C. Battisti 4, con un piccolo spazio adibito a magazzino per la raccolta e distribuzione degli alimenti e del vestiario, il tutto sito in centro città.

Col passare degli anni, cambiano le condizioni socio-economiche di molte famiglie e aumenta pian piano il numero di utenti in difficoltà, nonché emergono nuove tipologie di povertà che necessitano di risposte e servizi più adeguati.

Pertanto il 23 Maggio del 1998 Il Samaritano diviene, attraverso l'Atto Costitutivo, una vera e propria associazione, dotata di Statuto e con conseguente iscrizione, nel Settembre dello stesso anno, all'albo regionale delle associazioni di volontario (N° decreto di iscrizione:159) acquisendo definitivamente la qualifica di Onlus.

Poco dopo, l'associazione continua il suo percorso spostando i propri uffici e aprendo il piccolo centro di ascolto, sempre sito in Via C. Battisti ma al civico 4/a, denominato "Fabrizio Di Chiara", in memoria di un giovane volontario.

Visti gli spazi angusti e in concomitanza con l'apertura della Casa del Volontariato in via del Palo 10, i magazzini per lo stoccaggio degli alimenti e la distribuzione del vestiario, vengono spostati nella suddetta nuova sede, a piano terra.



Ma il pacco alimentare e il vestiario, caratteristici servizi che le Caritas offrono da sempre, non sono spesso sufficienti, poiché col passare degli anni, ci si rende conto che le difficoltà economico-sociali possono portare, per alcuni, all'emarginazione totale e alla perdita di uno dei beni più preziosi: la casa.

Per questo, nell'anno giubilare 2000 l'associazione apre nella medesima struttura della Casa del Volontariato, al primo piano, la nuova Casa di Accoglienza per adulti con 12 posti letto, della quale mostriamo qui di seguito alcune immagini.





Molti sono stati i volontari che si sono susseguiti negli anni ed importante è stato il lavoro dei vari presidenti, fra cui ricordiamo Lanfranco Ricci (*il primo presidente*), Dino Pasquali (*uno dei soci fondatori e attuale volontario, membro del direttivo e tesoriere*), Giuseppe Concetti, Mario Lamponi (*che ottenne la veste giuridica con l'iscrizione al registro regionale delle associazioni nel '98*), Paride Abbruzzetti (*ex obbiettore in servizio al Samaritano poi vice presidente per lungo periodo*), Marco Biagetti (*che iniziò come operatore in Servizio Civile*) e, ad oggi, in carica dall'Aprile 2012, Andimo Panetta, già attivo e impegnato nella comunità attraverso il Comitato di quartiere di Marina Picena e con il gruppo Gen della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù della Faleriense.

Fondamentale è stato il servizio garantito dal Diacono Sergio Stacchietti, nominato dalla Curia nel 2000 come responsabile dei servizi dell'associazione, sempre presente e attento ai bisogni emergenti della comunità di riferimento, nonché portavoce del Samaritano nei momenti di confronto con l'amministrazione comunale e i Servizi Sociali di diversi comuni con cui l'associazione collabora.

In occasione del nuovo riassetto Caritas Diocesana, iniziato verso le metà del 2013, il Diacono Stacchietti è stato poi nominato segretario della Caritas Diocesana ed ha pertanto concluso il suo operato al Samaritano nel Dicembre del 2013, spostandosi negli uffici di Fermo.

Nel'Ottobre del 2010, a seguito della collaborazione con la Regione Marche, il Comune di P.S. Elpidio e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo, l'associazione, per dare una maggiore risposta ai bisogni dei cittadini non solo del proprio comune, ma dell'intero Ambito Territoriale Sociale XX, allarga e rinnova i propri spazi, inaugurando un nuovo e più ampio magazzino per lo stoccaggio degli alimenti munito di due celle frigorifere, con adiacente uno spazio per il servizio docce e tre nuovi uffici che garantiscono una maggiore privacy e ottimizzano l'archiviazione dei vari documenti dell'associazione.

Nel 2013 è stato poi ufficializzato il cambio della sede legale dell'associazione, spostandoci definitivamente in Via della Montagnola 90/a e restituendo così alla Parrocchia S.S. Annunziata i locali di Via C. Battisti.

Di seguito, alcune foto degli attuali locali in via della Montagnola dell'inaugurazione del 2010.







Molte le persone che hanno partecipato all'inaugurazione e ci hanno dato il loro sostegno. Ecco alcuni dei momenti che hanno caratterizzato l'evento.



Nel corso degli anni, oltre alle difficoltà del servizio, abbiamo visto alcuni segni di speranza: famiglie che dieci anni or sono venivano per chiedere aiuto oggi hanno superato le loro difficoltà, si sono integrati ed alcuni sono stati e sono ancora nostri volontari, altri vengono per salutarci e ringraziarci con significativi gesti di gratitudine.

E sono proprio questi ultimi gesti che ci spingono ad andare avanti e a migliorarci ogni giorno di più, nonostante gli scontri e diverbi che possono capitare, come in ogni altro contesto associativo. Non è facile mettere insieme persone diverse, ognuno col proprio carattere e modo di essere, ma si riesce comunque a collaborare nel momento in cui tutti perseguiamo gli stessi obiettivi e seguiamo le medesime linee operative.

Proprio per questo motivo, il Direttivo durante i suoi incontri mensili, ha lavorato, tra le altre cose, alla stesura ed elaborazione di un Regolamento Interno che è diventato nel 2014, parte integrante del nostro Statuto e sarà per tutti i volontari, vecchi e nuovi, un importante punto di riferimento per lavorare all'unisono e rendere sempre più efficaci ed efficienti i nostri servizi.

La necessità di redigere tale documento nasce, tra le altre, anche in vista dell'allargamento dell'associazione, sia al livello di numero di famiglie che aiutiamo, sia per quanto riguarda i servizi: di fatti, nel 2012 sono state inaugurate due nuove strutture. Ad inizio Settembre sono stati aperti i due mini alloggi in Via 5 Giornate, dati su concessione del Comune e dedicati uno, ad un nucleo familiare, e l'altro a uomini soli, e dei quali attualmente si occupa in toto il Comune stesso. Nel Dicembre del 2012, è stato inaugurato il Refettorio "Monsignor Franceschetti", dedicato alla memoria del caro Vescovo di Fermo. Questo servizio, dedicato ai soli residenti nel comune di Porto S. Elpidio, conta un max di 25 posti ed è situato presso la sede di via della Montagnola 90/A, nello stesso stabile dei magazzini e dei nuovi uffici. Sono stati effettuati grandi lavori di sistemazione e grazie al permesso del Comune, abbiamo potuto allargare i nostri spazi spostando una parte di magazzino in un'ala dell'edificio non utilizzata e ancora grezza, ed effettuare migliorie per adibire lo spazio rimanente in refettorio.

Anche in questa occasione sono state diverse le autorità che hanno partecipato all'evento di inaugurazione, per non parlare dei volontari e simpatizzanti dell'associazione. Di seguito, mostriamo alcuni momenti dell'evento tenutosi proprio all'interno del nuovo refettorio, e lo spazio adiacente che è stato poi sistemato e adibito a magazzino deposito alimenti.





E' vero, ci "*sembra di aver fatto tanto*" ma in realtà trovare un lavoro o una casa è diventato così difficile che molte volte davanti alle molteplici difficoltà, ci sentiamo "*servi inutili*".

Ma con forza possiamo testimoniare la grande ricchezza che i nostri amici (gli ultimi, i più piccoli) ci hanno trasmesso diventando così bagaglio prezioso per la nostra vita.

Ci troviamo lungo questa stupenda strada, camminando in compagnia della "**CARITA'**" vera protagonista del Vangelo.

Non siamo ancora stanchi di camminare e anzi speriamo che il nostro cammino non finisca qui, perché c'è ancora molto da fare, molto da dare ai bisognosi del nostro territorio.

La Caritas Diocesana ha voluto rispondere a questo bisogno raccogliendo anche le indicazioni di Caritas Italiana in merito ad un modo di lavorare e dare risposta proprio ai bisogni di una comunità, attraverso il lavoro in equipe, in gruppo. Pertanto, verso la fine del 2013 fino al 6 Aprile del 2014, si sono tenuti incontri di formazione per le nuove figure degli Animatori di Carità. Ogni parroco è stato chiamato a nominare una o due figure già attive e presenti in parrocchia, che potessero animare e sensibilizzare la comunità di appartenenza al tema della carità e dell'ascolto, nonché prestare servizio di volontariato nell'associazione stessa.

Pertanto, nel 2014 saranno parte integrante dell'associazione i seguenti Animatori di Carità: Irene Ghezzi, Alessandro Liberati, Valentina Battilà, Liviana Romagnoli e Monica Regnicoli per la parrocchia S.S. Annunziata, Edlira Rrodhe e Rocchi Guido per la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Orestina Papiri e Marco Felici per la parrocchia San Pio X, Paola Mattiozzi per la parrocchia Madonna Addolorata.



1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'associazione opera nel contesto della Vicaria di S. Elpidio a Mare, formata dalle parrocchie di S. Elpidio a Mare e Porto S. Elpidio. In un contesto più allargato, si collabora a livello territoriale dell'Ambito XX, comprendente anche il comune di Monte Urano. La Caritas cittadina esiste, come già detto, anche negli altri due comuni appena citati, dove però è minore la portata di servizi e dove non sono presenti la casa di accoglienza ed il refettorio. Pertanto, essendo Il Samaritano una realtà associativa che ha a disposizione più strutture, è stata tesa, negli anni, una mano alle altre due Caritas. Dal 2014, la collaborazione continua per quanto riguarda i due servizi sopra citati e, appunto, non presenti a S.Elpidio a Mare e M. Urano.

Di seguito riportiamo i dati Istat più recenti (2011) circa la composizione della popolazione dell'Ambito XX:

Tab. 1 – Popolazione residente nei comuni dell'Ambito Sociale XX al 01/01/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

Comuni	Popolazione al 01/01/2011			Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
	Maschi	Femmine	Totale			
Porto Sant'Elpidio	12.488	13.196	25.684	10.108	3	2,54
Sant'Elpidio a mare	8.476	8.709	17.185	6.344	4	2,71
Monte urano	4.199	4.272	8.471	2.991	0	2,83
Totale ATS 20	25.163	26.177	51.340	19.443	7	2,64
<i>Totale Provincia di Fermo</i>	<i>86.549</i>	<i>91.365</i>	<i>177.914</i>	<i>69.665</i>	<i>55</i>	<i>2,55</i>
<i>Totale Regione Marche</i>	<i>759.397</i>	<i>805.938</i>	<i>1.565.335</i>	<i>637.079</i>	<i>772</i>	<i>2,45</i>

Tab. 2 – Popolazione residente all'1/1/2011 ripartita per fascia d'età

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	0-14 anni	15-64 anni			> 64 anni	Totale residenti	
		Totale	15-24 anni	25-44 anni			45-64 anni
Monte Urano	1.235	5.470	828	2.429	2.213	1.766	8.471
Porto Sant'Elpidio	3.500	16.998	2.531	7.562	6.905	5.186	25.684
Sant'Elpidio a Mare	2.382	11.258	1.553	5.137	4.568	3.545	17.185
Totale ATS 20	7.117	33.726	4.912	15.128	13.686	10.497	51.340
<i>Provincia di Fermo</i>	<i>23.241</i>	<i>114.214</i>	<i>16.829</i>	<i>48.770</i>	<i>48.615</i>	<i>40.459</i>	<i>177.914</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>208.479</i>	<i>1.005.059</i>	<i>146.797</i>	<i>436.240</i>	<i>422.022</i>	<i>351.797</i>	<i>1.565.335</i>

Come descritto dalle tabelle, emerge che la popolazione totale dell'Ambito è composta per lo più da donne che, anche se in numero di poco superiore a quello degli uomini, sono comunque la presenza

maggiore e sono, di fatto, quelle che maggiormente si recano ai nostri servizi, in particolare madri sole con figli o madri con famiglie numerose (dai 4 figli in su) il cui marito ha perso il lavoro o non ha comunque un reddito sufficiente per mantenere l'intera famiglia.

Notevole è anche la fascia di età compresa tra 25-44 e 45-64: sono queste infatti le due fasce duramente colpite dal mercato del lavoro. Da un lato i giovani che non riescono ad inserirsi o vanno avanti a singhiozzo con piccoli lavori a tempo determinato, part-time, stage, ecc... e che non riescono in maniera adeguata ad essere fonte di aiuto per la famiglia, figuriamoci provare a crearne una loro; dall'altro vi sono cinquantenni e giovani sessantenni che perdono il lavoro e non riescono ad inserirsi per poter concludere il loro ciclo lavorativo. Sono questi ultimi soprattutto uomini e la difficoltà di far fronte ai carichi familiari aumenta per i papà divorziati che, se non hanno aiuto e sostegno da parte dei genitori, si ritrovano nel giro di poco tempo in situazioni di grave disagio economico e sociale.

Non va inoltre dimenticata la fascia di popolazione anziana, che, come mostra la tabella n.2, è abbastanza numerosa: non mancano infatti utenti anziani che vivono soli e con una pensione minima, affrontando disagi non tanto economici quanto prettamente sociali. E' a loro in particolare che Il Samaritano vuole arrivare ancor più da vicino, ed è per loro che si stanno pensando futuri possibili progetti.

Infine è importante citare anche la popolazione di immigrati, che negli anni è aumentata, soprattutto per quanto riguarda le immigrazioni dai paesi del Nord Africa.

Tab. 3 – Totale popolazione Straniera immigrata al 01/01/2011

Fonte: Istat Elaborazione: Osservatorio d'Ambito

	0-14 anni	15-64 anni				> 64 anni	Maschi	Femmine	Totale resi- denti
		Totale	15-24 anni	25-44 anni	45-64 anni				
Monte Urano	237	727	113	485	129	21	473	512	985
Porto Sant'Elpidio	664	2463	469	1.528	466	89	1580	1636	3216
Sant'Elpidio a Mare	336	1242	208	804	230	33	803	808	1611
Totale ATS 20	1.237	4432	790	2.817	825	143	2.856	2.956	5.812
Provincia di Fermo	3.554	13427	2.239	8.091	3.097	547	8.333	9.195	17.528
Regione Marche	28.305	113898	19.550	67.160	27.188	4.165	69.402	76.966	146.368

Come mostra la tabella n.3, significativo è anche il numero di giovani immigrati, compresi tra i 25 e 44 anni, e il numero di bambini tra 0 e 14 anni. Sono infatti queste le fasce di popolazione straniera che più si affacciano ai nostri servizi, usufruendo soprattutto del pacco alimentare, come verrà descritto più avanti. Sono difatti molto richiesti prodotti per bambini, essendo in particolare le famiglie straniere, spesso per cultura e credenze religiose, ad avere famiglie numerose con presenza di figli piccoli.

Per quanto riguarda il contesto economico e lavorativo, il territorio del Fermano e dintorni è noto per la presenza di fabbriche e aziende che operano nel settore calzaturiero, fabbriche che hanno però risentito la forte crisi degli ultimi anni e in particolare degli ultimi mesi. Sono molte le persone che hanno perso il lavoro e che si recano da noi con la speranza di trovarne un altro, ma non è facile trovare lo stesso lavoro che si è perso, pertanto molti si ritrovano a dover iniziare da capo le loro "carriere" lavorative, imparando nuovi mestieri e cimentandosi in lavoretti, spesso temporanei. Sono questi ultimi, soprattutto nel periodo estivo, ad assicurare un po' di respiro economico a molte famiglie: essendo P.S. Elpidio località balneare, turistica, con diversi chalet, due camping e alcuni alberghi, molte persone, in particolare donne e ragazzi giovani trovano lavoro nelle ricezioni turistiche o nei ristoranti che devono aumentare il loro dipendenti per i mesi estivi.

1.3 MISSION E LINEE STRATEGICHE

Come descritto all'art. 4 dello Statuto, "L'Associazione intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Essa non ha scopi di lucro, anche indiretto, e si propone specificamente lo scopo di:

- dare assistenza umanitaria e materiale, nonché sostegno anche economico e/o di prima necessità alle persone bisognose di aiuto, anche in collaborazione con altre strutture private e pubbliche nel rispetto delle relative competenze, attraverso la costituzione di un Centro di Ascolto;
- attuare una sensibilizzazione e conoscenza dell'opinione pubblica e sollecitazione delle Autorità competenti, circa le problematiche del territorio, per prevenire e rimuovere le situazioni di disagio in esso presenti [...];
- accogliere le persone che si trovano in stato di urgente necessità (immigrati, girovaghi, ex degenti di ospedali psichiatrici) o comunque in condizione di emarginazione sociale attraverso la creazione di un Centro di Prima Accoglienza e di un servizio mensa."

In queste righe è riassunta la nostra mission associativa e quelli che sono gli obiettivi che ci prefissiamo di raggiungere con il nostro lavoro.

I diversi problemi di ordine socio-economico che possono portare a situazioni di povertà estrema vengono affrontati e, a volte risolti, attraverso l'attuazione di varie linee operative che ci permettono di dare risposte il più possibili adeguate.

Certamente uno degli strumenti primari che vengono attuati durante le fasi iniziali dell'aiuto, è l'**ascolto**: il momento del colloquio conoscitivo con l'utente è essenziale per poter capire a fondo la storia e la situazione di difficoltà che la persona sta vivendo, ed è soprattutto un momento delicato per il soggetto stesso che si apre al volontario di turno, racconta di sé e ha la possibilità di sfogarsi, anche se questo può costargli a volte fatica ed imbarazzo.

Per questo motivo, i volontari sono chiamati a partecipare a corsi di formazione che la Caritas Diocesana di Fermo organizza ogni anno, e ad avere un carattere aperto e sensibile a certe tematiche, al fine di prestare un servizio giusto e non discriminatorio, che si attua senza preconcetti e pregiudizi.

Gli altri strumenti fanno invece riferimento a quelli che sono i nostri **servizi**: oltre al momento dell'ascolto, che è una parte del servizio stesso, la seconda fase è quella della presa in carico dell'utente attraverso l'erogazione di un nostro servizio che proponiamo alla persona in base alle sue esigenze. Molti vengono in Associazione conoscendo già quello che facciamo, altri invece sanno poco o niente, e sta a noi dare informazioni e consulenze su quello che possono fare e l'aiuto concreto che possiamo dargli: che sia la possibilità di farsi una doccia nel caso del senza tetto o della persona di passaggio, che sia il pacco alimentare alla famiglia che si trova in momentanee difficoltà economiche, che sia il pasto pronto a chi è completamente solo e/o non ha neanche più la possibilità di cucinarsi in casa un pasto caldo, o ancora a chi la casa non ce l'ha affatto e ha bisogno di un periodo di accoglienza per rialzarsi e ricominciare ad avere una vita serena.

Accade però che non sempre siamo in grado di dare risposte ai bisogni della persona ed

un problema su tutti che facciamo difficoltà a risolvere è sicuramente quello lavorativo: molti, in particolare in questo preciso momento storico, si affacciano alla nostra associazione per una richiesta di lavoro. Non essendo noi un ufficio di collocamento, non possiamo certo trovare lavori che richiedono il passaggio quasi obbligatorio alle agenzie del lavoro, ma possiamo (e lo facciamo) attuare un servizio di **segretariato sociale**: attraverso l'informazione alla persona di quelli che sono i servizi presenti sul territorio, non solo a livello di uffici di collocamento, ma anche per quanto riguarda i Servizi Sociali, del Comune, i presidi medico- sanitari e le altre realtà associative, riusciamo a dare un quadro generale di quello che il territorio di riferimento offre e aiutiamo la persona a muoversi tra tutti questi enti a seconda delle sue necessità. Si attua quello che comunemente viene chiamato "dove andare per...": dove andare

per una consulenza sul lavoro, dove andare per avere aiuti economici, dove andare per richiedere degli specifici documenti ecc...

Per questo motivo, un'altra linea strategica fondamentale è sicuramente la **collaborazione e messa in rete** del nostro operato con quello di altri enti (sia pubblici che privati) nonché con le altre associazioni del Comune, dell'Ambito XX, della Provincia e della Diocesi che attuano servizi simili ai nostri o anche diversi ma che servono alla persona e la aiutano ad avere una risposta a 360°.

Sono questi infatti i nostri maggiori interlocutori, di cui parleremo nel prossimo punto.

1.4 I NOSTRI INTERLOCUTORI

L'Associazione, in quanto operante nel Comune di P.S. Elpidio, non può esimersi dal collaborare con l'amministrazione comunale e nello specifico con i Servizi Sociali. E' proprio con **l'Assessore ai Servizi Sociali, il Dirigente** e le **Assistenti Sociali** che siamo chiamati a confrontarci e discutere di quelli che sono i casi più urgenti e gravi di disagio presenti nel nostro territorio. Molti dei nostri utenti sono infatti conosciuti già dai Servizi Sociali, mentre a volte siamo noi a segnalare loro persone in difficoltà o viceversa, spesso sono i Servizi stessi a richiedere il nostro aiuto. La collaborazione nasce anche dal fatto che lo stabile nel quale si trovano i nostri locali è del Comune, pertanto è con questo ente che dobbiamo relazionarci in particolare quando dobbiamo fare richieste di modifiche e/o allargamento dei locali, come è stato per la realizzazione, ad esempio, del recente refettorio.

Il Samaritano è poi Caritas cittadina ed è pertanto una parte fondamentale della presenza della Caritas italiana nel territorio: difatti la nostra associazione è sempre in contatto con la **Caritas Diocesana di Fermo**, con la quale si collabora non solo per quanto riguarda la risoluzione di particolari problemi che affliggono singoli e famiglie che risiedono nel territorio di competenza della Diocesi, ma anche per la messa in atto dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Il Samaritano è stato, infatti, sede prima degli allora Obiettori di coscienza e poi, dalla nascita del Servizio Civile, sede dei suddetti progetti messi in atto dalla Diocesi, dando la possibilità a molti ragazzi e ragazze di fare un'esperienza lavorativa importante in campo sociale e ricevendo in cambio un aiuto valido attraverso il lavoro di ragazzi giovani ricchi di idee e voglia di fare.

Restando in tema di Caritas, l'associazione trovandosi all'interno dell' Ambito Territoriale XX, collabora attivamente con le due **Caritas Parrocchiali di S. Elpidio a Mare e M. Urano**, non solo per la verifica degli assistiti che orbitano nel territorio di riferimento, ma anche per quanto riguarda i progetti del Tavolo delle Povertà, gestiti interambito.

Stesso concetto è alla base della collaborazione e dei contatti che ci sono con le altre Caritas della Diocesi e con le associazioni che nel nostro comune fanno un lavoro simile al nostro: **il Volontariato Vincenziano**.

La collaborazione con tutte queste realtà è possibile anche grazie la messa in campo di progetti che ci hanno visto, e ci vedono tutt'oggi, a lavorare in rete, messi in atto anche grazie ai bandi del **CSV Marche** e di cui si parlerà nello specifico più avanti. Il **Centro Servizi per il Volontariato di Fermo** è l'ufficio con il quale siamo in stretto contatto, anche per i servizi che esso offre alle associazioni e la partecipazione ad alcuni loro progetti, tra cui Mr. Cittadino e Volontariamente attuati nelle scuole dove la nostra associazione ha la possibilità di fare testimonianza ai ragazzi sensibilizzandoli alle tematiche della carità e dell'aiuto incondizionato.

Il Samaritano, per alcuni dei progetti che ha realizzato (come le raccolte alimentari di cui si parlerà al punto 3.8) ha richiesto la collaborazione di alcuni **gruppi parrocchiali** presenti nelle diverse parrocchie, come i ragazzi del **movimento GEN** o quelli dell'**Azione Cattolica Giovani**, compreso anche il **Gruppo Scout**.

Non meno importanti sono gli aiuti che abbiamo ricevuto da alcuni **Comitati di quartiere** come la raccolta di giocattoli organizzata insieme con la parrocchia Santissima Addolorata della Corva e che ci ha permesso di creare una piccola ma simpatica iniziativa per i bambini delle nostre famiglie durante l'ultima distribuzione dell'anno poco prima di Natale, come si vedrà più avanti nelle foto relative all'evento.

Infine, a livello più ampio, quando siamo chiamati a partecipare a progetti specifici, come è stata l'accoglienza dei profughi provenienti dalla Libia e i dai paesi del Nord Africa, Il Samaritano interloquisce con l'ente della **Regione Marche, la Provincia e Prefettura di Fermo**.

2. RISORSE E ORGANIZZAZIONE

2.1. PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Il Samaritano si avvale del lavoro e della presenza di volontari che operano attivamente nell'associazione in base al tempo che possono dedicarle.

Attualmente sono circa 22 i volontari fissi che si alternano e si occupano di alcuni servizi, dividendosi i compiti in base alle loro possibilità e capacità.

I documenti più vecchi riguardo al numero dei soci dell'associazione risalgono agli anni 1992-1993, quando l'associazione contava 77 soci e 18 volontari operativi all'interno dei vari servizi.

Il numero dei soci è sceso poi negli anni arrivando, come scritto nel documento più recente relativo all'anno 2008, a 45.

Nonostante questo calo, l'associazione ha potuto sempre contare sulla presenza fissa degli Obiettori di coscienza prima e di due ragazzi del Servizio Civile poi, nonché sull'aiuto di alcuni volontari che sono rimasti fissi e da anni lavorano nella nostra associazione.

Inoltre l'associazione ha dato la disponibilità come sede del progetto "Far bene fa bene", ideato dalla Caritas Diocesana e che invita i ragazzi delle superiori a fare piccole esperienze di volontariato acquisendo anche crediti scolastici.

E' di fatti sui giovani che l'associazione sta puntando recentemente i suoi riflettori, partecipando anche al Progetto Scuola messo in atto dal CSV come precedentemente descritto.

Da Aprile 2013, in occasione dell'Assemblea annuale, Il Samaritano ha voluto ricominciare con il tesseramento, aumentando così il numero non solo di soci, ma anche poi di volontari attivi e direttamente partecipi.

Presenze fisse su cui l'associazione ha potuto contare sono: il Diacono Sergio Stacchetti, Responsabile dei Servizi fino al 31/12/2013 e presente quasi tutte le mattine in associazione; il tesoriere Dino Pasquali; il volontario Carlo Lattanzi in particolare durante la distribuzione dei pacchi ed in alcuni giorni la mattina; l'operatrice Assistente Sociale Alice Ciccolini, unica collaboratrice attualmente assunta per il coordinamento dei vari servizi.



Da sinistra in primo piano: Mario Lamponi, Carlo Lattanzi. Dietro, Dino Pasquali e Sergio Stacchetti

I volontari Pasquali e Lattanzi inoltre fanno parte, insieme ad altri, del Direttivo dell'associazione, composto anche da: Andimo Panetta (in qualità di presidente), Osvaldo Tofoni, Giuseppe Fracassa, Rosario Santoni, Anna Liberti, Giuliano Offidani, Lorella Biagioli.

Inoltre Il Samaritano può contare sull'importante presenza delle due avvocatesse Lucia Lupi e Paola Lupi che prestano, alternate, il loro servizio una volta a settimana, mentre l'avvocato Daniele Stacchetti, visto l'aumento dei suoi impegni lavorativi, ha confermato la sua disponibilità solo attraverso previo appuntamento.

Va inoltre ricordato il servizio garantito dalla psicologa Valentina Cicalese attraverso il sostegno psicologico che presta ai nostri assistiti anch'essa tramite appuntamento.

Fondamentale è stata nel 2012 la riorganizzazione dei servizi, che ha permesso di creare un gruppo fisso di volontarie che due volte a settimana si recano al magazzino dei vestiti e sono responsabili della gestione dello stesso: Maria Pia Vesprini, Cupelli Giuditta, Gabriella Boccaccini e la storica nonché una delle fondatrici dell'associazione, la carissima Luigina Amurri.

Altro aiuto fondamentale e costante viene garantito da Alberto D'Innocenzo, custode in casa di accoglienza e referente per mantenere i contatti con il Banco Alimentare di San Benedetto.

Infine è giusto ricordare la nostra figura spirituale nonché referente per le altre Parrocchie, il parroco Don Dario Carucci.

Di seguito, delle immagini di alcuni nostri volontari.



Il presidente Andimo Panetta con la moglie Lorella Biagioli



Dino Pasquali e Anna Liberti



Gli avvocati Lupi Paola (a sinistra) e Lupi Lucia (a destra) con
Il Diacono Sergio Stacchiatti



Da sinistra, Giuditta, Gabriella, Maria Pia e Luigina



Da sinistra, Tommaso Caranfa e Martina Giusti del Servizio Civile 2012/2013 e Koutar Boudra giovane volontaria.



A sinistra, Alberto D'Innocenzo e a destra Ascanio Marinelli, volontario presso il refettorio



Il Parroco Don Dario Carucci, referente per l'Unità Pastorale S.Crispino



Acciarri Roberto e il figlio Alessandro, un nostro piccolo volontario speciale!



Da sinistra: la coordinatrice dei servizi Alice Ciccolini e i due ragazzi in servizio civile per l'anno 2014, Marco Bugiardini e Beatrice Vagnoni

2.2 STRUTTURE e MEZZI

L'associazione dispone di locali attrezzati siti nel plesso della Casa del Volontariato di Via del Palo, nella quale troviamo:

- Al primo piano la Casa di Accoglienza per adulti con un ingresso per la cucina e uno per il reparto notte con camere, per un totale di 15 posti letto (tre camere da 4 posti, una da 2, e un'altra da 1) e due bagni;



- A piano terra, sito in fondo ai parcheggi delle autoambulanze della Croce Verde, c'è il magazzino del vestiario;



- Nell'altro lato dell'edificio, vi è un ingresso unico per i tre uffici (muniti ognuno di computer e scaffali, mentre in comune sono in uso due stampanti ed una fotocopiatrice) il magazzino per lo stoccaggio degli alimenti con le 2 celle frigorifere, le docce e il nuovo refettorio.





Tutti questi locali sono dati per concessione del Comune di Porto S. Elpidio e l'associazione ne è responsabile circa il buon mantenimento e, per quanto concerne la casa di accoglienza, anche il pagamento delle varie utenze.

Infine l'associazione, per caricare e trasportare generi alimentari ed altro, si è dotata da anni di un furgone che, nel 2013 al fine di dare maggiore trasparenza e visibilità del nostro operato, è stato personalizzato con il nostro logo e quello Caritas. Il furgone è sicuramente funzionale non solo per il trasporto dei beni alimentari durante le collette o quando siamo chiamati dal Banco per il carico mensile, ma anche per il trasporto di altro materiale come, ad esempio, durante l'organizzazione dell'annuale Pesca di Beneficenza, o in casi eccezionali, di consegna pacco viveri alle persone anziane o disabili sole.



3. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2013 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2014

3.1 Attività: CASA DI ACCOGLIENZA

3.1.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

I destinatari del servizio Casa di Accoglienza sono adulti (maggiorescenti), uomini e donne, in situazioni di grave disagio socio-economico, per un massimo di 12 posti letto e, a partire dal 2014, si è deciso di riservare l'accoglienza solo a persone singole e non a nuclei familiari.

Possono essere cittadini di Porto S. Elpidio e dei comuni limitrofi, stranieri ed italiani, ma anche persone senza cittadinanza e/o apolidi.

L'accoglienza inoltre, sempre a partire dal 2014, è stata riorganizzata come segue:

- prima accoglienza, per un periodo non superiore a 15 notti, accessibile a tutti anche senza invio dai Servizi Sociali. Non si prevede alcun pagamento di rette;
- seconda accoglienza, per un periodo di massimo 3 mesi, eventualmente prorogabili a 4, solo su invio di un Servizio Sociale comunale che si fa carico dell'utente attraverso il pagamento di una retta giornaliera di 15 euro.

L'obiettivo principale di questa riorganizzazione interna è quello di rispondere a due diverse situazioni: ad una prima fase di emergenza dovuta alla perdita repentina della propria abitazione o, nella maggior parte dei casi, per dare risposte immediate durante il periodo invernale per la cosiddetta "Emergenza Freddo", dando accoglienza anche a chi non ha la possibilità di essere direttamente seguito dai Servizi Sociali; una seconda fase di accoglienza più lunga e strutturata al fine di aiutare l'assistito nel reinserimento attivo in comunità, attraverso la collaborazione con i Servizi Sociali comunali per la ricerca di un nuovo lavoro e di un'abitazione consona alle sue possibilità economiche, così che possa tornare ad essere autonomo, sganciandosi in modo definitivo dal servizio.

Per motivi di mancanza di personale con professionalità specifiche, l'associazione non può accogliere soggetti con gravi problemi psichiatrici e/o alcool e tossico- dipendenze in fase acuta.

3.1.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Dal primo Gennaio 2001, nel corso degli anni sono state accolte circa 300 persone, alcune con accoglienze ripetute nel tempo, e per la maggior parte uomini.

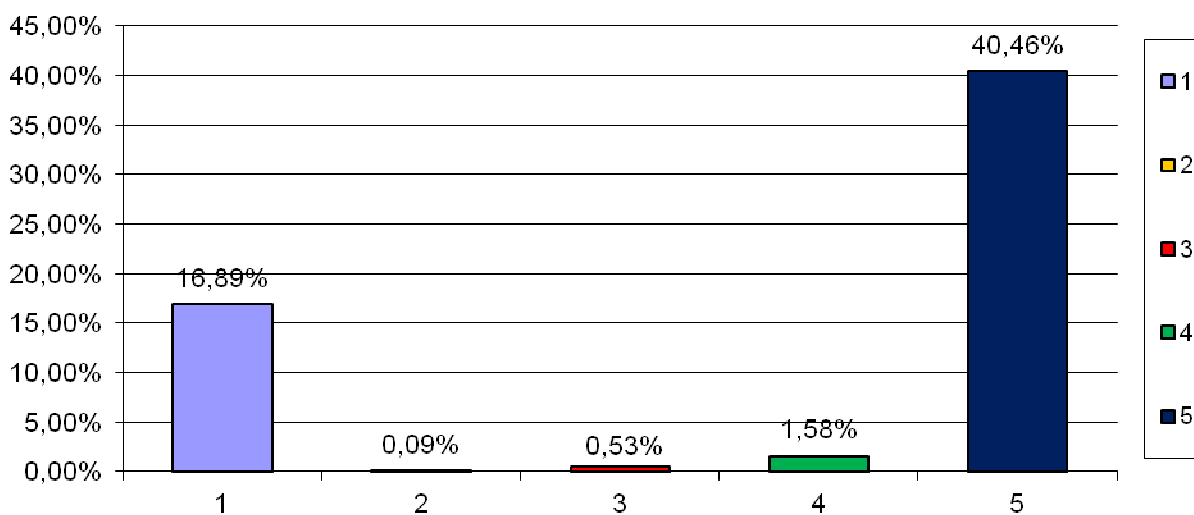
Per l'anno 2013 così si presenta il quadro di accoglienze effettuate.

OCCUPAZIONE MEDIA

8,86
posti letto occupati su 15 disponibili

Presenze per nazionalità e numero notti

Nazionalità	N° persone	gg presenza	% pres
Algeria	3	546	16,89%
Romania	1	3	0,09%
Ghana	1	17	0,53%
Senegal	1	51	1,58%
Italia	10	1.308	40,46%
	tot gg pres	3.233	



Come si evince anche dalle tabelle riportate di seguito, sono 16 in totale le persone ospitate nel 2013, di cui 9 erano ancora presenti al 01/01/2014. Si riportano il numero permanenze notturne per ogni singolo ospite, distinguendo italiani e stranieri.

Presenze stranieri

	Nome (iniziali)	Provenienza	Giorni presenza
1	B.K. (ancora presente)	Algeria	182
2	B.S. (ancora presente)	Algeria	182
3	B.K. (ancora presente)	Algeria	182
4	V.L.	Romania	3
5	Y.A.L.	Ghana	17
6	S.B.	Senegal	51
		TOTALE	617

Presenze italiani

	Nome (iniziali)	Provenienza	Giorni presenza
1	P.P.		2
2	R.M.		41
3	M.E.	ancora presente	199
4	T.A.	ancora presente	199
5	M.M.	ancora presente	199
6	M.I.	ancora presente	199
7	M.A.		122
8	C.D.	ancora presente	185
9	M.S.		9
10	D.F.D.	ancora presente	153
		TOTALE	1308

3.1.3 Risultati raggiunti

Durante l'anno 2013 e ad inizio anno 2014, si sono conclusi importanti percorsi di sostegno alla persona.

I due tunisini ospitati dal 2012 attraverso il percorso di accoglienza ai profughi e rimasti a fino ai primi due mesi del 2014, hanno iniziato dapprima un cammino di autonomia, prima di tutto lavorativa, per poi effettuare un definitivo distacco dall'associazione nel Febbraio 2014 ed emigrando in altri paesi dell'unione europea dove avevano parenti e amici che potevano accoglierli.

3.2 Attività MINI ALLOGGI

Questo servizio, con sede in Via 5 giornate n.12, inizia la sua attività il 6 Giugno 2012, dopo la stipula di una convenzione con il Comune di Porto S. Elpidio che ha dato in gestione due appartamenti, debitamente ristrutturati dall'associazione stessa, e che hanno visto la creazione di un appartamento per un nucleo familiare (4-5 posti letto) e uno per uomini soli (2 posti letto).

Dal 2013 sono fisse in accoglienza due famiglie con minori ed Il Samaritano ha lasciato totalmente in carico al Comune la gestione degli stessi e delle accoglienze, pertanto attualmente non è più di nostra competenza.

3.3 Attività DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

3.3.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Il servizio di distribuzione pacchi alimentari è destinato a tutte le famiglie e singoli in situazioni di difficoltà più o meno grave e, fino a fine 2013, sono state assistite anche le famiglie provenienti dagli altri due comuni del nostro Ambito XX. Di fatti, anche se i centri Caritas sono presenti nei Comuni di M. Urano e S. Elpidio a Mare, la nostra associazione, avendo a disposizione locali più ampi e strutture adeguate nonché sostegno maggiore da parte di volontari e collaboratori, ha ritenuto opportuno allargare il proprio aiuto soprattutto alle famiglie numerose residenti negli altri due Comuni, dove i centri Caritas sono più piccoli e la distribuzione viene effettuata meno spesso.

Inoltre, in casi di emergenza o estremo disagio, sono state aiutate famiglie residenti nel quartiere di Lido tre archi (Fermo), il cui centro Caritas parrocchiale era nato da poco e non riusciva ancora a far fronte alle esigenze di persone in serie difficoltà.

Dal 2014 è cambiata anche l'organizzazione di questo servizio, per due motivi molto importanti:

- in primis, a seguito del nuovo assetto Caritas Diocesana, secondo cui ogni Caritas locale è chiamata ad occuparsi esclusivamente delle famiglie del proprio territorio comunale di riferimento, al fine di non disperdere risorse e soprattutto per meglio seguire ed assistere il bisognoso in carico;
- inoltre ha molto pesato la mancanza dell'AGEA (Agenzia delle Erogazioni in Agricoltura) che annualmente ci garantiva alimenti di base per gli indigenti previsti dalla normativa dell'Unione Europea (Reg. (UE) 807/10 già Reg. (CE) 3149/92), e che, a partire dal 2014, non ci saranno più consegnati.

Pertanto, questa grande mancanza di risorse primarie che ha colpito tutte le associazioni ed enti che sul territorio nazionale si occupano come noi di povertà, ci ha visti costretti a ridimensionare gli aiuti, dando priorità alle famiglie e singoli residenti nel nostro comune e dilungando la frequenza di ritiro del pacco alimentare.

Ad ogni famiglia, e come in ogni centro Caritas italiano, al soggetto che richiede il pacco, viene fatto un piccolo colloquio conoscitivo di ascolto e poi si compila la scheda OSPO recante i dati della persona che vengono poi inseriti nel portale web riservato esclusivamente ai centri Caritas, gli unici che possono accedervi tramite password personale, quindi è garantita la privacy per gli utenti.

In base alla situazione personale di ognuno, si decide poi se la persona può recarsi ogni settimana, ogni 14 giorni o con affluenza ancora minore. Di norma famiglie numerose con minori possono usufruire del servizio ogni 7 gg, mentre chi è da solo, in coppia, ma anche in 3 o 4 persone tutte adulte, ogni 14 gg, o una volta al mese.

Il servizio dura per il periodo di 6 mesi, prorogabili in base alla situazione del soggetto. Quindi ogni 6 mesi le schede vengono controllate e revisionate, anche per comprendere come si sta evolvendo la situazione del soggetto, se si è aggravata o se sta uscendo dal periodo di difficoltà economica.

Nella maggior parte dei casi, le famiglie vivono in una situazione di difficoltà e precarietà stabile, per cui ci ritroviamo ad oggi con persone che si recano ormai da anni presso il nostro servizio e dal quale non riescono a sganciarsi.

Ad inizio anno 2014 sono state tolte dagli schedari, le circa 50 famiglie provenienti dagli altri due comuni dell'Ambito XX, soprattutto da S. Elpidio a Mare, e, tramite la lettura delle schede OSPO, è stata poi fatta un'analisi dei numeri e del profilo delle sole famiglie di Porto S. Elpidio. Le tabelle qui di seguito riportano i dati risalenti a Gennaio 2014, mentre il numero di pacchi ceduti fa riferimento al totale distribuito nell'anno 2013.

Ovviamente, da inizio anno sono aumentate le famiglie viste le nuove richieste di aiuto, non solo riferite al pacco alimentare, ma, per la maggiorparte, riguardanti la richiesta di contributi economici per pagamenti di bollette e mensilità di affitti e/o mutui arretrati.

Di fatti, dal 01/01/2014 al 30/04/2014, sono stati effettuati ben 82 colloqui di ascolto.

N° famiglie italiane	N° famiglie straniere	Tot. Famiglie
103	130	233

Tot. pacchi distribuiti anno 2013
5.149

PROFILO DELLE FAMIGLIE **ITALIANE**

	PERSONA SOLA	IN 2	IN 3	IN 4	5 O PIU'
N° componenti famiglia	25	32	24	16	6
Di cui minori	da 0 a 5 anni	da 6 a 10 anni	da 11 a 13 anni	da 14 a 17	
	15	19	4	14	
	dai 20 ai 30 (compresi)	dai 31 ai 40	dai 41 ai 50	dai 51 ai 60	dai 61 e oltre
Età del richiedente	7	17	24	24	31
	ogni 7 giorni	ogni 14 gg	ogni 21 gg	ogni 28	
Frequenza di ritiro pacco	55	47	7	0	

PROFILO DELLE FAMIGLIE **STRANIERE**

	PERSONA SOLA	IN 2	IN 3	IN 4	5 O PIU'
N° componenti famiglia	17	20	31	23	39
di cui minori	da 0 a 5	da 6 a 10	da 11 a 13	da 14 a 17	
	43	32	18	20	
	dai 20 ai 30 (compresi)	dai 31 ai 40	dai 41 ai 50	dai 51 ai 60	dai 61 e oltre
Età del richiedente	13	48	42	24	5
	ogni 7 gg	ogni 14 gg	ogni 21 gg	ogni 28 gg	
Frequenza di ritiro pacco	64	49	4	0	

Come si può notare, vi sono 27 famiglie straniere in più rispetto a quelle italiane e la maggior parte di esse sono nuclei familiari composti da più di 3 persone e con un'età (del richiedente, ossia l'adulto intestatario della scheda) che va dai 31 ai 50 anni. Essendo dunque queste famiglie composte per la maggior parte da molte persone, soprattutto da minori, un gran numero di esse vengono con una frequenza più alta rispetto ai nuclei italiani. Le 130 famiglie straniere fanno riferimento agli ultimi dati di inizio 2014, quando già erano state eliminate le schede delle famiglie non residenti nel nostro comune, pertanto si potrà notare un calo di numeri rispetto al 2012, ma il profilo non cambia.

Ad esempio se si guarda al profilo delle famiglie straniere, nello specifico la provenienza geografica delle stesse, la maggior parte sono nuclei familiari provenienti dell'Africa Settentrionale (quindi Marocco, Tunisia, Algeria), seguiti da donne singole originarie dei paesi dell'Europa dell'Est (es. Ucraina, Polonia, Romania), mentre 5 sono dell'Africa Occidentale (Ghana Nigeria Senegal Camerun), 8 sono dell'Asia (quindi India e Bangladesh) e 3 dell'America del sud (quindi Perù e Argentina).

I nuclei familiari italiani sono, invece, per la maggioranza dei casi, composti o da una sola persona (di solito anziani o uomini divorziati/separati/celibati) oppure sono in due, tre al massimo. L'età del richiedente è spalmata su più fasce, in misura simile dai 31 ai 60 anni, ma è di sicuro maggiore dai 61 e oltre.

La frequenza di ritiro del pacco resta ugualmente più alta nella casella relativa ad ogni 7 e ogni 14 giorni. Questo perché, oltre a guardare la dimensione del nucleo familiare, per avere maggiore obiettività, si guarda anche alla situazione specifica, personale della famiglia o del singolo che chiede aiuto. Possono capitare casi in cui un nucleo di sole 2 persone con minore si trovi in maggiore difficoltà rispetto ad un nucleo di 4-5 persone ma tutti adulti; basti pensare, ad esempio, al grande peso economico di una casa in affitto o con mutuo, rispetto a chi ha una casa di proprietà o, appunto, al costo del mantenimento di un figlio, specie se molto piccolo.

Purtroppo il numero di famiglie con bisogno di aiuto sta gradualmente aumentando o meglio, si aggravano le situazioni di disagio già esistenti e per dare risposta a tutti in maniera il più possibile equa, abbiamo dilungato la frequenza di ritiro del pacco a quelle famiglie che già da anni usufruiscono del servizio, dando spazio ai nuovi arrivati, ma la gestione non è facile come sembra, anzi si è notevolmente aggravata sempre in vista della mancanza dell'organismo precedentemente citato e che ci costringe, più degli altri anni, ad acquistare cibo attingendo direttamente e sempre più spesso nelle casse dell'associazione.

Inoltre, sempre per avere maggiore trasparenza, oltre al documento di identità e allo stato di famiglia, a partire dal 2012 abbiamo chiesto ai nostri utenti il documento ISEE, per renderci conto meglio della situazione economica delle nostre famiglie.

Di seguito i risultati relativi alle famiglie che a Dicembre 2013 avevano consegnato il documento:

ISEE FAMIGLIE ITALIANE

ZERO	DA 1 A 5.000	DA 5.000 A 10.000	Più di 10.000
0	52	24	8

ISEE FAMIGLIE STRANIERE

ZERO	DA 0 A 5.000	DA 5.000 a 10.000	più di 10.000
64	24	3	0

L'Issee ci ha permesso di verificare l'attuale situazione economica delle famiglie del territorio, per meglio comprendere le realtà di ogni utente. Sappiamo però come anche attraverso questo documento non sia facile capire realmente e scoprire come vivono le persone, poiché è ancora molto presente il lavoro nero, non dichiarato, nonché, ci sono capitati e sappiamo che potranno capitarci, soggetti che falsificano la realtà omettendo dettagli importanti.

Nel nostro piccolo cerchiamo comunque di operare al meglio e speriamo che anche attraverso questa documentazione riusciamo a rendere il servizio il più trasparente ed equo possibile.

3.3.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Come già anticipato, fino a Dicembre 2013, per far fronte alla richiesta di beni alimentari, Il Samaritano, su delega della vicaria di Fermo, aveva contatto diretto con l'organismo AGEA, l'ente nazionale che distribuisce derrate alimentari ai centri caritatevoli di tutta Italia. Ogni anno l'associazione compilava l'apposito modulo che l'Agea inviava, ordinando relativi quintali di prodotti in base al numero di utenti registrati presso i nostri uffici.

I tipici prodotti che l'organismo distribuiva erano alimentari di base, quali, ad esempio, pasta, biscotti, fette biscottate, latte, olio di semi, biscotti per bambini, crema di riso per bambini, zucchero, diversi tipi di formaggio, marmellate e, a volte, pomodoro o legumi.

Sono tutti prodotti a lunga conservazione, regolarmente controllati e registrati presso la nostra sede attraverso l'apposita documentazione che l'Agea ci richiedeva di compilare.

Inoltre, per meglio gestire il magazzino, l'associazione si è dotata di un semplice ma utile file Excell che ci permette di avere settimanalmente un chiara visione dell'andamento del carico e dello scarico merci.

Nonostante i diversi quintali di prodotti che si ordinavano ad inizio anno, gli alimenti non erano sempre sufficienti, sia perché non era detto che l'Agea riusciva a far fronte all'ordine richiesto inviando tutti i prodotti, sia perché, come si è già precedentemente accennato, le famiglie aumentano di volta in volta e per quelle che sono già in difficoltà aumenta il bisogno e dunque la necessità di recarsi più spesso a prendere il pacco.

Come si evince dalle tabelle nell'anno 2013 sono stati distribuiti un totale di 5.149 pacchi, per una media di circa 120 pacchi distribuiti ogni settimana.

Dall'inizio del 2014 ad oggi, come abbiamo già detto, la media è scesa ad 80 pacchi a settimana: i numeri sono diminuiti non perché, purtroppo, è diminuito il numero di famiglie in stato di bisogno, ma perché a partire dal 2014 non abbiamo più in carico in nuclei provenienti da altri comuni. In realtà i bisognosi sono aumentati e aumenteranno progressivamente, pertanto quest'anno cercheremo di muoverci il più possibile anche attraverso diverse attività di found raising, anche insieme al Tavolo delle Povertà, come quelle che abbiamo intrapreso nel 2013 e che verranno illustrate più avanti.

Per far fronte a questa richiesta di alimenti e alla mancanza dell'AGEA, l'associazione si trova oggi molto più spesso dell'anno 2013, a comprare direttamente alcuni tipi di prodotti, in particolare olio di oliva, latte e pomodoro, che sono tra quelli più richiesti e difficili da reperire.

Inoltre, quando è possibile, Il Samaritano si reca anche presso il Banco Alimentare di San Benedetto per fornirsi di ulteriori prodotti.

Lo scarico merci viene comunque regolarmente effettuato, anche per via delle rimanenze dei prodotti AGEA dell'anno 2013.

Altro rapporto ugualmente bello ed importante è quello che si è instaurato con la Farmacia Comunale 1 di P.S. Elpidio, che ogni anno mette a disposizione un budget che consente ai nostri utenti di acquistare farmaci o prodotti per bambini gratis e che ci è stato riconfermato anche per il 2014.

Infine diversi pezzi di prodotti sono stati reperiti attraverso la Raccolta Straordinaria effettuata presso i supermercati di P.S. Elpidio, attraverso la partecipazione al progetto Giovani Energie del Fermano di cui si parlerà più avanti. Progetto che ci ha permesso di raccogliere altro materiale presso le scuole della nostra città che hanno aderito all'iniziativa DONA CIBO nel 2013, e che ha visto l'organizzazione di un'altra raccolta straordinaria avvenuta nel Maggio 2013, nonché la donazione di cibo della parrocchia S.S. Addolorata della Corva, grazie al parroco Don Paolo e ai suoi parrocchiani.

Tutto ciò ha richiesto la partecipazione di diversi volontari, nonché di gruppi parrocchiali come Scout, Azione Cattolica Giovani e Gen, che ci hanno aiutato nella raccolta.

3.3.3 Risultati raggiunti

Nonostante alcune difficoltà, l'Associazione è riuscita a far fronte a tutte le richieste alimentari dei suoi utenti, che si sono sostenuti (e si stanno sostenendo) grazie ai nostri aiuti alimentari.

3.4 Attività DISTRIBUZIONE VESTIARIO

3.4.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Il servizio di distribuzione vestiario è destinato a tutti i soggetti in difficoltà del nostro comune, ed è accessibile solo tramite appuntamento. Eccezioni vengono fatte per gente di passaggio, come senza tetto, o per chi si trova in una situazione di emergenza.

Per dare spazio a tutti ad usufruire di tale servizio, non si possono prendere più di 3-4 appuntamenti all'anno.

Il magazzino dei vestiti è aperto una volta a settimana per 2 ore e, attraverso la distribuzione di abiti, scarpe ma anche di biancheria per la casa come lenzuola e coperte, vuole essere un punto di appoggio per le persone in difficoltà che non hanno la possibilità economica di far fronte a quello che è uno dei diritti fondamentali dell'uomo: il diritto ad avere un vestiario adeguato.

3.4.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il magazzino, oltre all'apertura settimanale al pubblico, rimane aperto anche un altro giorno a settimana esclusivamente per effettuare pulizie e riordino del locale e del materiale che ci viene donato.

Fondamentale è il lavoro che è stato eseguito nel 2013 dal bel gruppo di volontarie che hanno reso ancora più accessibile ed ordinato il servizio: Giuditta, Maria Pia, Gabriella, nonché l'instancabile Luigina hanno reso un grande servizio, lavorando con dedizione alla creazione di un servizio che possa essere il più possibile adeguato e confortevole. Tutti i capi donati vengono da loro ogni volta visionati e ordinati, dividendoli per taglie, uomo, donna e bambino, e viene effettuato il cambio di stagione dall'estivo all'invernale e viceversa. Tutto ciò comporta la loro presenza due volte a settimana, per più di 4 ore a settimana, in base al lavoro da svolgere. Inoltre, nel 2013, le signore volontarie hanno voluto installare una lavatrice per lavare i capi sporchi ma ancora in buono stato, nonché si sono dotate di ferro e asse da stiro per stirare alcuni capie e lenzuola. Non solo, in alcuni casi effettuano anche piccole riparazioni di sartoria, per dare un servizio il più possibile ben fatto ed organizzato.

3.4.3 Risultati raggiunti

Nell'anno 2013 sono state circa 252 le persone che hanno richiesto appuntamento per accedere al nostro servizio, di cui la maggior parte stranieri, e trattasi di nuclei familiari che necessitano di indumenti soprattutto per i bambini.

3.5 Attività DOMANDA/OFFERTA MOBILIE E SERVIZIO DOCCE.

3.5.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Questi servizi vengono offerti a tutti i soggetti in difficoltà che si recano presso i nostri uffici.

Attraverso l'intermediazione tra domanda e offerta di mobile usate si vogliono aiutare quei soggetti che richiedono mobili di arredo usati, ma in buono stato, per la loro casa e che non hanno la possibilità di acquistare.

Attraverso il servizio docce si vuole offrire un servizio di base per la cura e l'igiene personale, destinato non solo ai senza fissa dimora, ma anche a coloro che non hanno più l'acqua corrente in casa e quindi la possibilità di far fronte alle più basilari necessità di igiene.

3.5.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Per accedere al servizio di intermediazione domanda/offerta mobilie è sufficiente iscriversi presso il nostro apposito registro, nel quale registriamo gli utenti che richiedono un mobile, specificando il tipo di mobilia e chiedendo il loro numero di telefono.

Allo stesso modo, in un altro registro, prendiamo nota e contatti delle persone che invece hanno mobili da donare.

Non avendo spazio a sufficienza per tenere le mobilie, mettiamo direttamente in contatto donatore e richiedente, lasciandoli poi autonomi nell'organizzazione del ritiro degli stessi.

Gli unici oggetti che abbiamo la possibilità di tenere nei nostri magazzini, sono passeggini, culle, box per neonati.

Poiché non capita molto spesso che ci siano donazioni o comunque donazioni che combaciano alla richiesta, informiamo sempre la persona del nuovo servizio offerto dall'Eco elpidiense attraverso il Centro di riuso, e lo invitiamo pertanto a recarsi presso il Centro per visionare la presenza del mobile che sta cercando.

Per quanto riguarda il servizio docce, questo è aperto tutti i giorni dal Lunedì al Sabato e, esposto in bacheca, vi è il numero del nostro custode per contattarlo e avvisarlo della necessità di usufruire di tale servizio.

Anche qui, per dare equo accesso a tutti coloro che lo richiedono, si può usufruire del servizio una volta alla settimana nel periodo invernale e due volte nel periodo estivo.

3.5.3 Risultati raggiunti

In merito al servizio reperimento mobilie usate, nel 2013 sono state 46 le persone iscritte nei nostri registri che hanno fatto richiesta di un mobile. Gli oggetti più richiesti sono letti e reti, armadi, divani, tavoli con sedie e tutto il necessario per bambini piccoli, quindi si va dal passeggino, alla culla, al lettino.

Di questi 38, 8 sono italiani e 30 gli stranieri. A fine anno siamo riusciti ad reperire mobilie ed aiutare 10 famiglie.

Infine per il servizio docce sono passate presso la nostra sede circa 10 persone, per la maggioranza uomini.

3.6 Attività REFETTORIO

3.6.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

In quanto nuovo servizio che l'Associazione mette a disposizione delle persone in difficoltà, il refettorio è ad oggi accessibile ai soli residenti del Comune di P.S. Elpidio, singoli e/o famiglie che stanno affrontando un particolare periodo di grave crisi economica.

Il refettorio è stato infatti pensato per accogliere quei soggetti che, per diversi motivi, non hanno la possibilità di prepararsi un pasto caldo.

Il servizio offre 25 pasti giornalieri durante il momento del pranzo ed è aperto dal Lunedì al Venerdì per il periodo da Settembre a Giugno. Questo perché i pasti ci vengono consegnati dalla medesima cooperativa che li consegna alle scuole della città.

Per accedere al servizio, ci si reca in ufficio per il colloquio di ascolto al fine di comprovare la reale situazione di bisogno o ci si può rivolgere ai Servizi Sociali del Comune i quali, dopo previo colloquio, rilasceranno dei buoni pasto per un periodo limitato, poi eventualmente prorogabile.

Una volta avuto il buono, la persona può accedere al nostro servizio nel quale sarà tenuto alla firma quotidiana del registro di presenze, utile per monitorare l'andamento generale del servizio.

3.6.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il servizio viene inaugurato nel Dicembre del 2012, ed inizia la sua attività il 30 Gennaio 2013 con la presenza di due volontari che si occupano della distribuzione dei pasti e pulizia dei locali.

Al termine del 2013, così si presenta l'andamento del servizio:

Servizio refettorio (a partire dal 30 Gennaio 2013, per 182 gg di apertura)

N° utenti	Presenza media giornaliera	Tot pasti distribuiti	Media pasti al giorno
17 (di cui 6 stranieri e 2 minori)	5 persone	2897	15,91

Per la creazione di uno spazio adeguato, sono stati allargati i locali adibiti a magazzino, rimettendo a nuovo un'area dell'edificio rimasta grezza.

Inoltre l'area prima adibita allo stoccaggio delle merci è stata attrezzata con ingresso indipendente, riscaldamento, tavoli, sedie, carrelli per i vassoi, nonché è stata rinnovata la parte dell'anti bagno munita oggi di un lavello in acciaio per la pulizia di stoviglie.

3.6.3 Risultati raggiunti

Ad oggi sono 10 le persone che hanno terminato il periodo di accesso al servizio, mentre restano fisse 4 persone vista la loro situazione di precarietà e, da inizio 2014, si sono aggiunti due nuovi assistiti, uomini.

Il coordinamento con i Servizi Sociali è buono, così come la gestione interna del servizio.

3.7 Attività SOSTEGNO LEGALE E PSICOLOGICO

3.7.1 Destinatari specifici e obiettivi perseguiti

Questi servizi sono dedicati a tutte le persone che necessitano di un supporto legale e psicologico ma non hanno la possibilità economica di rivolgersi ad un professionista del settore e far fronte alle varie spese che queste consulenze comportano.

Questo servizio vuole essere un'importante punto di riferimento, di sostegno, di ascolto attivo delle varie problematiche presentate, mettendo a disposizione professionisti che dedicano volontariamente il loro tempo al soggetto in difficoltà.

3.7.2 Azioni intraprese e risorse impiegate

Il servizio di consulenza legale viene garantito grazie alla presenza di 3 avvocati, di cui due avvocatesse, Lupi Lucia e Lupi Paola che si alternano i Giovedì pomeriggio per il tempo di 2 ore circa.

In più l'avvocato Daniele Stacchetti, che, come già detto in precedenza, ha confermato la sua disponibilità su appuntamento.

Durante l'anno 2013 si sono rivolti al servizio di consulenza legale offerto dalle due avvocatesse, una media di 3-4 persone a settimana.

In linea con il profilo del 2012, le persone che nel 2013 maggiormente si sono rivolte a tale servizio sono:

- **DONNE:** principalmente per problematiche relative alla richiesta di separazione personale dal coniuge, mantenimento dei figli minori, mancato pagamento del mantenimento da parte del padre con procedure iniziate sia in ambito civilistico che penalistico;

- **STRANIERI:** principalmente per problematiche relative a sfratti, permessi di soggiorno, espulsioni, procedimenti penali sia in qualità di imputati per reati di modestissima entità che in qualità di persone offese.

- **FAMIGLIE:** principalmente per problematiche relative a distacchi di utenze per mancato pagamento di bollette, rapporti in generale con la pubblica amministrazione.

Durante il suddetto periodo i procedimenti civilistici sopra indicati, soprattutto quelli riguardanti le donne ed il diritto di famiglia sono prevalentemente conclusi.

Sono stati definiti inoltre alcuni procedimenti penali con esito favorevole agli utenti del servizio.

Altri procedimenti penali invece sono tuttora pendenti.

Agli utenti non vengono chiesti onorari, i colloqui e le consulenze legali sono gratuite, ma al momento dell'avanzamento di una pratica vi sono spese vive a carico delle persone, come ad esempio, marche da bollo, notifiche, copie conformi ecc.

Per quanto riguarda il sostegno psicologico, nell'anno 2013 la dottoressa psicologa Valentina Cicalese ha confermato anch'ella la sua presenza offrendo gratuitamente la sua professionalità ai nostri utenti però solo su appuntamento, visti i suoi impegni lavorativi.

Da quando ha iniziato il suo servizio, ad oggi i casi più frequenti trattati dalla dottoressa hanno riguardato lieve depressione e ansia causati principalmente da condizioni di vita precarie legate alla mancanza di lavoro e problemi economici.

3.8 Attività di FOUND RAISING E PROGETTAZIONE

In merito alle attività di raccolta fondi, l'associazione ha avuto negli anni due grandi momenti ormai consolidati e riconosciuti dalla comunità: la Pesca di beneficenza e i bigliettini che vengono distribuiti il giorno dei defunti presso il Cimitero.

Eventi, questi, organizzati in collaborazione con il Volontariato Vincenziano di P.S. Elpidio che, negli ultimi 2-3 anni, si è distaccato dall'organizzazione della Pesca ma ha continuato con la distribuzione dei bigliettini, attualmente gestita soltanto da loro.

Anche se la pesca resta un buon evento sia per l'incasso che ne deriva (si veda il bilancio di esercizio più avanti), sia per la visibilità che dà all'associazione, ci si è resi conto della necessità di creare altri eventi che

attirino soprattutto i giovani e che sensibilizzano la comunità anche in altri periodi dell'anno e con modalità differenti.

Per questo l'associazione si è vista partecipare, a partire dal 2012, di due importanti progetti: uno è il Tavolo della Povertà, nato del 2006 dalla collaborazione tra gli Ambiti 19 e 20 e 21, attraverso la messa in rete di tutte le associazioni del territorio del fermano che lavorano in materia di disagio adulto socio-economico e che, attualmente, ci ha visto partecipare nell'erogazione di voucher (quindi somme in denaro) per alcune delle nostre famiglie in difficoltà e la frequentazione di un corso specifico sul found raising.

L'altro importante progetto è denominato Giovani Energie del Fermano ed ha visto la sua conclusione a Giugno del 2013, ma verrà riproposto in sede di Bandi del Csv Marche per l'anno 2013-2014.

Questo progetto prevedeva la realizzazione di altri mini progetti che hanno impegnato le diverse associazioni coinvolte, come, nel nostro caso, le Raccolte Straordinarie di alimenti presso i supermercati del nostro comune e il progetto Dona Cibo 2012 presso le scuole che hanno aderito.

Di seguito la locandina ed alcune foto della raccolta effettuata l'11 Maggio 2013 presso i supermercati Eurospin e Sigma e la locandina dell'evento finale tenutosi a Porto S. Giorgio insieme con le altre associazioni partecipanti nel progetto. Altre foto potete trovarle nella nostra pagina Facebook <https://www.facebook.com/ilsamaritanoonus> oppure in quella dedicata al Tavolo delle Povertà del Fermano: <https://www.facebook.com/TavoloDellePoverta?fref=ts>

RACCOLTA STRAORDINARIA DI ALIMENTI

Latte, pelati, tonno, legumi, olio, prodotti per l'infanzia

per le famiglie in difficoltà del territorio fermano



SABATO 11 MAGGIO 2013

Iniziativa promossa da Coordinamento Associazioni:



In collaborazione con:



GIOVANI ENERGIE: LA FORZA DI LAVORARE IN RETE

Iniziativa di chiusura del progetto di rete realizzato dalle associazioni di volontariato e finanziato dal CSV

PROGRAMMA

- > ore 17:00: Apertura stands delle associazioni su Viale Roma (di fronte al Museo del Pescatore)
- > 17:30: **Saluto** delle autorità
- > 18:00: **I progetti CSV**: una risorsa per il territorio - Alessandro Fedeli (Direttore Regionale CSV)
- > 18:15: Presentazione **risultati** progetto "Giovani Energie nel Fermano" - Stefano Castagna (coordinatore del progetto)
- > 18:30: **Testimonianze** di beneficiari del progetto e volontari
- > 19:00: **Domande** dal pubblico
- > 19:15: **Conclusioni** Prof. Ugo Ascoli
- > 19:45: **Aperitivo** "Etnico e Solidale" (Viale Roma presso gli stands)

PROGETTO Giovani Energie del Fermano

PORTO SAN GIORGIO

giovedì 18 luglio 2013

In collaborazione con:



Eventi come questi ci hanno permesso di effettuare piccole ma fondamentali raccolte di alimenti, sempre necessarie per le nostre famiglie in difficoltà.

Di seguito alcuni dati per meglio comprendere il ricavato ottenuto dalla raccolta 2013:

**INVENTARIO della RACCOLTA STRAORDINARIA DI ALIMENTI
DEL 11/05/2013**

PRODOTTO ↓	<u>SIGMA</u>	<u>EUROSPIN</u>	Totale per ogni prodotto ↓
PASTA (e riso)	100 pezzi	99 pezzi	199 pezzi
SCATOLAME (tonno e legumi)	61 pezzi	154 pezzi	215 pezzi
LATTE	72 pezzi	61 pezzi	133 pezzi
ZUCCHERO	4 pezzi	6 pezzi	10 pezzi
PRODOTTI INFANZIA (omogeniz.-bisco-pappe)	51 pezzi	13 pezzi	64 pezzi
OLIO (di oliva e di semi)	11 pezzi	11 pezzi	22 pezzi
BISCOTTI (e succhi di frutta)	25 pezzi	19 pezzi	44 pezzi
POMODORO (passata e pezzettoni/pelati)	59 pezzi	56 pezzi	115 pezzi
ALTRO (caffè, cioccolata, acqua ecc...)	3 pezzi	10 pezzi	13 pezzi
Totale di ogni Supermercato →	386 pezzi	429pezzi	

Volontari coinvolti: 16

Gruppi parrocchiali coinvolti: 1 (gruppo GEN parrocchia faleriense, 10 ragazzi)

Tutto ciò non ci basta ancora! Le idee e i progetti previsti per i prossimi anni sono diversi e molteplici: già da quest'anno, all'interno del Tavolo, stiamo progettando la partecipazione e creazione di altre iniziative, con un occhio attento al nostro Comune di riferimento.

Inizieremo infatti a lavorare di più non solo attraverso la solita Pesca, ma anche, ad esempio, con semplici ed importanti banchetti informativi, come quello che avevamo annunciato nel precedente bilancio e che poi abbiamo di fatto allestito nel 2013 alla grande festa del 1° Maggio di P.S. Elpidio. Inoltre restano per noi importanti le collaborazioni con le realtà parrocchiali ed i comitati di quartiere. Di seguito riportiamo le foto di alcuni momenti del banchetto del Primo Maggio e della raccolta alimentare fatta dai parrocchiani della Corva e inviateci da Don Paolo e che potete consultare direttamente dal sito della parrocchia: <http://www.parrocchiacorva.it/raccolta-alimentare-per-la-caritas/>





Inoltre, sotto le festività natalizie siamo stati ospiti della concerto del Coro Polifonico dell'Annunziata tenutosi al Teatro delle Api di Porto S. Elpidio, grazie all'invito della presidentessa Maya Matic che ha deciso di devolvere l'incasso della serata alla nostra Caritas e siamo stati invitati a testimoniare la nostra presenza anche qui con un semplice banchetto informativo ed un breve intervento sul palco al termine del bellissimo concerto.



Infine, sempre per il periodo natalizio, come già anticipato nelle pagine precedenti, grazie alla preziosa collaborazione con i giovani del gruppo Gen della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, abbiamo potuto organizzare un piccola ma simpatica iniziativa per i bambini delle nostre famiglie, attraverso la distribuzione di giocattoli gentilmente donati dai cittadini del quartiere Corva. Ecco anche qui alcune foto dell'iniziativa.





3.9 Quadro degli obiettivi e risultati 2013 e degli obiettivi 2014

Per l'anno 2013 l'Associazione si era prefissata come obiettivo principale quello di rafforzare la sua presenza sul territorio anche attraverso piccole iniziative di raccolta fondi e di collaborazione con le altre realtà locali, parrocchiali e associative.

Infatti, attraverso la partecipazione ai progetti quali Tavolo della Povertà e Giovani Energie del Fermano precedentemente descritti e già iniziati nel 2012, l'associazione ha svolto un buon lavoro ottenendo importanti risultati sia in merito al lavoro in rete in collaborazione con le altre realtà associative del fermano che si occupano di povertà e disagio socio-economico, sia in merito alla sensibilizzazione che è stata fatta nel proprio comune circa il non spreco del cibo e i servizi offerti dall'associazione stessa, soprattutto nelle scuole.

Per l'anno 2014 si vuole potenziare ulteriormente quest'ultimo aspetto, sia attraverso l'annuale campagna soci, sia grazie alla nuova presenza degli Animatori di Carità di cui si è già parlato.

Inoltre, a partire dal nuovo anno, come si è già detto, sono state messe in campo nuove linee operative per meglio organizzare i servizi interni. Pertanto dal 2014 sarà effettivo il Regolamento interno di cui l'associazione si è dotata e che sarà parte integrante dello statuto stesso.

Continuerà poi la collaborazione con il Tavolo delle Povertà, all'interno del quale si vogliono potenziare nello specifico proprio le attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione sul territorio delle problematiche relative al tema della povertà e della emarginazione sociale.

Le novità e i cambiamenti sono sempre all'ordine del giorno, considerata anche la nuova organizzazione a livello di Caritas Diocesana, che ci chiama ad essere collaborativi e presenti a livello diocesano con le altre realtà caritas attraverso il Metodo Caritas Italiana.

4. PROFILI FINANZIARI DELLA GESTIONE 2013

4.1 Profili e analisi finanziaria

Il sistema contabile adottato dell'associazione è quello del principio di cassa che prevede la registrazione dell'operazione contabile al momento della movimentazione di denaro per l'effettuazione della spesa o dell'incasso.

La gestione finanziaria relativa all'anno 2013, si è conclusa con un avanzo di esercizio di € 41.722,49 risultante dalla differenza tra le entrate (ordinarie e straordinarie) pari ad € 212.377,69 e le uscite pari ad € 170.655,20.

All'avanzo di gestione relativo all'anno 2013 deve aggiungersi l'avanzo di gestione dell'anno precedente che ammontava ad € 99.960,28; si è così arrivati alla data del 31/12/2013 con un avanzo totale di € 141.682,77 la cui consistenza era depositata per la maggior parte (€ 139.747,77) presso il conto corrente bancario n. 1009102 presso la Carifermo di Porto Sant'Elpidio di via San Giovanni Bosco e per i restanti € 1.935,00 in cassa.

Illustriamo ora brevemente le voci relative alle entrate e alle uscite relative all'anno 2013.

Entrate

Le entrate ordinarie sono costituite per la maggior parte dall'attività di raccolta fondi effettuata mediante l'organizzazione di manifestazioni tra le quali la maggiore è sicuramente la pesca di beneficenza organizzata in concomitanza con i festeggiamenti del Santo Patrono. Concorrono alle entrate ordinarie anche le offerte ricevute da cittadini.

Per quanto concerne le entrate straordinarie, nel corso del 2013 l'associazione ha ricevuto un contributo consistente (circa € 48.000) da parte della Regione Marche e della Prefettura di Fermo come pagamento del progetto umanitario di accoglienza dei profughi.

Altri contributi consistenti sono derivati dalle erogazioni del fondo famiglie del gruppo industriale Tod's / Della Valle (€ 72.000) e dall'azienda Loriblu (€ 11.800).

I residui introiti sono rappresentati dai contributi derivanti dalle convenzioni stipulate con il nostro comune ed alcuni comuni limitrofi per servizi di accoglienza e di aiuto al disagio prestati ai propri cittadini.

Da citare infine anche un rimborso di oltre € 10.000 che l'associazione ha ricevuto per il danneggiamento subito da un automezzo di proprietà.

Uscite

Le uscite relative all'anno 2013 riguardano l'attività tipica di assistenza e quella relativa al funzionamento dell'associazione.

L'attività di assistenza alla povertà ha occupato circa l'80% delle spese complessive dell'associazione; nella maggior parte dei casi si è intervenuto con aiuti economici volti al pagamento di utenze, affitti, spese mediche e mutui. Tali spese sono singolarmente dettagliate mediante atto notorio firmato da ogni utente. Rientrano inoltre tra tali spese anche gli acquisti di prodotti alimentari utilizzati per il completamento del pacco della distribuzione settimanale.

Le spese sostenute per il funzionamento dell'associazione assorbono la parte residua delle uscite totali; tali spese sono quelle necessarie al funzionamento degli automezzi (carburanti, bolli, assicurazioni, manutenzioni e spese autostradali), delle utenze della sede (energia elettrica, spese telefoniche, gas metano ecc.), spese di manutenzione (cella frigorifero, caldaia, fotocopiatrice ecc.) spese di cancelleria, rimborsi spese per operatori e assicurazione per la responsabilità civile per gli operatori dell'associazione.

Di seguito alleghiamo il rendiconto finanziario relativo all'anno 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2013

PARTE PRIMA - ENTRATE

I. ENTRATE ORDINARIE

1 OFFERTE E TESSERAMENTO

a – offerte da anonimi e varie	€ 3.071,67	
b – quote associative 2013	€ 175,00	
Totale		€ 3.246,67

2 ATTIVITA' DI RACCOLTA

a – Pesca di beneficenza	€ 11.532,80	
b – Banchetto 1° maggio	€ 404,00	
c – Manifestazione Teatro delle Api Coro Polifonico	€ 800,00	
d – Manifestazione Centro Danze Orientali	€ 100,00	
		€ 12.836,80

3 INTERESSI ATTIVI

a – Interessi attivi bancari	€ 173,29	
		€ 173,29

TOTALE ENTRATE ORDINARIE (1)

€ 16.256,76

II. ENTRATE STRAORDINARIE

4 OFFERTE STRAORDINARIE

a – cinque per mille	€ 2.127,36	
		€ 2.127,36

5 CONTRIBUTI STRAORDINARI

a – contributo parrocchie vicaria	€ 4.000,00	
b – contributo Arcidiocesi	€ 974,00	
c – contributo Fondo Tod's / Della Valle	€ 72.000,00	
d – contributo Loriblu	€ 11.800,00	
e – contributo Carifermo per allest. refettorio	€ 4.000,00	
		€ 92.774,00

6 CONVENZIONI, PROGETTI E RIMB. PRESTITI

a – Comune di Potenza Picena	€ 6.212,00	
b – Comune di Sant'Elpidio a Mare	€ 3.088,00	
c – Comune di Fermo	€ 15.003,88	
d – Comune di Montegranaro	€ 4.900,00	
e – Comune di Porto Sant'Elpidio	€ 12.914,69	
f – Regione Marche	€ 33.028,00	
g – Prefettura di Fermo	€ 14.833,00	
		€ 89.979,57

7 RISARCIMENTO DANNI

a – risarc. danni autovettura per incidente stradale	€ 11.240,00	
		€ 11.240,00

TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE (2)

€ 196.120,93

TOTALE ENTRATE (1+2)

€ 212.377,69

PARTE SECONDA – USCITE

I. USCITE ORDINARIE

1 COSTI UTENTI

a – indigenze varie € 135.898,96
€ 135.898,96

2 COSTI AUTOMEZZI

a – carburante € 3.206,73
b – bolli e assicurazione € 1.618,80
c – manutenzioni € 2.149,22
d – utilizzo automezzo non di proprietà € 1.000,00
€ 7.974,75

3 COSTI SEDE ED OPERATORI

a – spese telefoniche € 1.202,13
b – energia elettrica € 1.741,61
c – metano € 2.112,13
d – consumo idrico € 419,86
e – manutenzioni e materiali di consumo € 4.239,83
f – condominio e rimborso servizi € 520,00
g – cancelleria e postali € 938,92
h – spese bancarie € 158,14
i – assicurazione Rc per operatori € 1.310,99
l – rimborso spese operatori e coordinatori progetti € 8.033,00
m – telepass € 476,36
n – materiali di consumo per refettorio e centro acc. € 4.305,02
o – spese per professionisti € 1.323,50
€ 26.781,49

TOTALE USCITE € 170.655,20

RIEPILOGO GENERALE

ENTRATE

Avanzo esercizio 2012 € 99.960,28
I – Entrate Ordinarie € 16.256,76
II – Entrate Straordinarie € 196.120,93
Totale Entrate € 312.337,97

USCITE

Uscite Ordinarie € 170.655,20
Totale Uscite € 170.655,20

AVANZO ESERCIZIO 2013 € 141.682,77 di cui:

sul c/c n. 1009102 presso CARIFERMO € 139.747,77

in cassa € 1.935,00